

da www.sabellifioretti.it

sabato 21 novembre 2009

Fabrizio Cicchitto

Con chi debbo prendermela questa settimana? Con Daniela Santanché? Con Minzolini? Con Giovanardi? Solo l'imbarazzo della scelta. Ma sarebbe troppo facile. E di fronte alle cose troppo facili bisogna tirarsi indietro. Bisogna invece avere il coraggio di affrontare i reali problemi della nazione. E uno dei reali problemi della nazione è il seguente: ma perché Fabrizio Cicchitto non ne azzecca mai una? Ricordo ai giovani chi è Cicchitto. O meglio chi era. Era uno dei leader della corrente lombardiana del Psi, un gruppo di persone per bene, motivate, impegnate. Ixdealisti. Niente a che vedere, tanto per capirci, con la successiva deriva craxiana. Poi incappò nella P2. Piangente davanti a Riccardo Lombardi disse che si era iscritto alla loggia di Licio Gelli per paura. Ma non disse mai per paura di chi. Dalla sinistra lombardiana saltò in Forza Italia fino a raggiungerne i vertici. Da lassù non ha mai perso occasione per sentenziare e fare la morale. Con cipiglio, certezza di sé, fermezza. Ed eccoci ad oggi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio propone ai parlamentari di sottoporsi spontaneamente ad un test antidroga. Chi dice bene, chi dice male, chi ci va (pochi), chi ignora l'iniziativa. Lui, Cicchitto, dimentica che è una iniziativa di un suo compagno di partito e dice che è una conseguenza degli attacchi a Berlusconi. Dopo Berlusconi noi, dopo noi, voi, verso una sorta di orwelliana fattoria degli animali. E' fatto così Cicchitto. Non si accontenta di fare quello che vuole. Vuole anche che gli diamo ragione.

5:14 PM 

domenica 4 giugno 2006

Fabrizio Cicchitto

Fabrizio Cicchitto, l'uomo che, quando era socialista lombardiano, cioè socialista veramente di sinistra, si iscrisse alla P2 e, quando fu preso col sorcio in bocca, disse a Lombardi che lo aveva fatto per paura ma non disse mai per paura di che cosa, oggi che è vicecoordinatore di Forza Italia ogni tanto si lascia andare a esternazioni pregne di etica. L'ultima è sull'amnistia proposta da Mastella. "Forza Italia condivide da tempo questa idea. Noi raccogliemmo a suo tempo l'appello fatto in Parlamento da Giovanni Paolo II". Ricordate quell'appello? Mille parlamentari si alzarono in piedi commossi ad applaudire per minuti. Poi nessuno fece niente. Cicchitto ha perso un'occasione di spiegarci perché l'appello del Papa, raccolto da Forza Italia, che era al governo, non sia mai diventato un'amnistia.

9:40 AM 

martedì 7 giugno 2005

Fabrizio Cicchitto

Enzo Biagi ha fatto notare l'altro giorno sul Corriere della sera che non è proprio da grande statista fare il segno del dito medio alzato che, per gli americani, vuol dire qualcosa tipo "fuck off" e non state a chiedermi di più. De Gasperi non avrebbe mai detto "fanculo" ai suoi avversari politici e, per quanto non ci possa giurare, credo che nemmeno Churchill si sia mai lasciato andare a volgari insulti come ha fatto Silvio Berlusconi qualche settimana fa a Bolzano. Eppure per i suoi adulatori Silvio resta sempre un grande statista. Tanto che chi lo critica viene subito bacchettato. Ecco quindi Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia: "Se ci fosse un festival del cattivo gusto e della disinformazione questa volta Biagi avrebbe vinto il primo premio". A lui invece, tessera P2 n.2232, il premio del buon gusto e della libera stampa".

3:52 PM 